



Commissione
europea



Energia pulita

per tutti gli europei



Energia

Redazione completata nel marzo 2019

Né la Commissione europea né qualsiasi persona che agisce per conto della Commissione è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui contenute.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2019

Print ISBN 978-92-79-99832-4 doi: 10.2833/692017 MJ-03-19-092-IT-C

PDF ISBN 978-92-79-99833-1 doi:10.2833/338572 MJ-03-19-092-IT-N

© Unione europea, 2019

Il riutilizzo è autorizzato con citazione della fonte.

La politica relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione europea è disciplinata dalla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).

Crediti per le immagini di copertina: ©IStock

Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell'UE, occorre l'autorizzazione diretta del titolare del copyright.

Prefazione

La graduale transizione dai combustibili fossili verso un'economia neutra in termini di emissioni di carbonio rappresenta una delle maggiori sfide della nostra epoca. In che modo verrà affrontata dall'Unione europea (UE)? Con una transizione energetica pulita ed equa che crei crescita e lavoro in un'economia moderna e che migliori la qualità delle nostre vite in quanto cittadini, ponendoci al contempo in prima linea nella lotta ai cambiamenti climatici in seguito all'accordo di Parigi.

A tal fine, l'UE ha intrapreso numerose iniziative. In termini generali, la creazione dell'unione dell'energia dell'UE fornisce un quadro per un approccio coerente in tutti i settori politici; elemento centrale dell'unione dell'energia è il pacchetto di misure dal titolo «Energia pulita per tutti gli europei». L'obiettivo delle misure è di garantire una transizione energetica pulita ed equa a tutti i livelli dell'economia, dalla produzione energetica fino alle abitazioni, aumentando l'energia elettrica rinnovabile e promuovendo l'utilizzo dei contatori intelligenti. Le misure mirano a potenziare le interconnessioni energetiche tra gli Stati membri e a rendere più competitivi e innovativi i diversi soggetti del settore dell'energia. Ciò significa trovare la giusta combinazione di strumenti normativi e forze di mercato, incoraggiare gli investimenti privati nell'energia pulita quando risulta conveniente sul piano economico e utilizzare i finanziamenti dell'UE per stimolare gli investimenti laddove le sole forze di mercato non sono sufficienti.

Il pacchetto Energia pulita per tutti gli europei mira a stabilire il giusto equilibrio tra il processo decisionale a livello dell'UE e quelli a livello nazionale e locale, in quanto sono coinvolti tutti i livelli di governo. In questo modo si scoprono sinergie e miglioramenti di efficienza che rimarrebbero inesplorati se ciascun paese dell'UE agisse da solo. Ogni paese conserva, tuttavia, la propria indipendenza nella scelta del mix energetico e del percorso da intraprendere per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici che si è dato, ma in un contesto UE e seguendo un approccio comune. È questo il valore aggiunto europeo.

Le nuove misure non sono solo per le imprese: per i cittadini, infatti, le opportunità sono ancora maggiori. Tramite una migliore efficienza del mercato e il rafforzamento dei diritti dei consumatori, i cittadini avranno di fatto una reale influenza sulla propria impronta energetica, sia attraverso i contatori intelligenti, con il controllo delle bollette domestiche, che investendo direttamente nella produzione autonoma di energia rinnovabile, da immettere successivamente nella rete.

Il presente documento illustra i numerosi vantaggi che le nuove norme UE offriranno da diversi punti di vista: ambientale, economico, della sicurezza dell'approvvigionamento, dei consumatori, internazionale e su un orizzonte temporale più lungo. Il messaggio principale è che tali cambiamenti sono positivi per il pianeta, per la crescita e l'occupazione, e per i consumatori. Non a caso il pacchetto è stato denominato «Energia pulita per tutti gli europei».

«ENERGIA PULITA PER TUTTI GLI EUROPEI»

La più ambiziosa serie di proposte in materia di energia mai presentata dalla Commissione europea...

...adottata in tempo record con lo straordinario sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio...

... per accelerare la transizione verso l'energia pulita...

...per dare accesso a un'energia sicura, competitiva e sostenibile a tutti gli europei...

...facendo sì che l'unione dell'energia dell'UE, una delle dieci priorità politiche della Commissione Juncker, diventi realtà



Dominique Ristori
Direttore generale
per l'energia

Miguel Arias Cañete
Commissario UE per l'Azione
per il clima e l'energia

Indice

Prefazione	1
1. Accelerare la transizione verso l'energia pulita nell'Unione europea	3
2. Modernizzare l'economia a vantaggio di tutti	5
3. Migliorare la sicurezza energetica	9
4. Avvicinare i popoli e i paesi	12
5. I consumatori al centro della transizione energetica	14
6. L'Europa leader mondiale nel settore dell'energia e dell'azione per il clima	16
7. Verso un pianeta pulito per tutti	18
Fonti di informazione consigliate	21

1. Accelerare la transizione verso l'energia pulita nell'Unione europea

Di fronte alle sfide che l'energia pone a tutto il mondo nel XXI secolo, l'UE è in prima linea nella transizione verso l'energia pulita, impegnandosi a favore di un sistema più sicuro, competitivo e sostenibile per affrontare la sfida esistenziale della nostra epoca: il cambiamento climatico. Fissando obiettivi ambiziosi per il 2030, l'UE sta indicando una chiara direzione; fornisce, inoltre, un solido quadro normativo per promuovere i necessari investimenti. Ma l'impegno non si ferma qui: con la strategia a lungo termine per un impatto climatico zero entro il 2050, l'UE guarda anche oltre il 2030 e getta le basi di quello che sarà un pianeta più pulito entro la metà del secolo e oltre.

L'UE è stata tra i primi promotori dell'energia pulita: già nel 2009 è stata la prima a fissare traguardi ambiziosi sul fronte dell'energia e del clima. Una riduzione del 20 % delle emissioni di gas serra, un aumento al 20 % della quota di energia rinnovabile e il 20 % di efficienza

energetica da raggiungere entro il 2020 erano per l'epoca obiettivi pionieristici, che hanno stabilito una direzione chiara e attratto gli investimenti nelle infrastrutture, nella ricerca e nell'innovazione. È un approccio che è stato poi seguito da altri paesi in tutto il mondo.



©Thinkstock

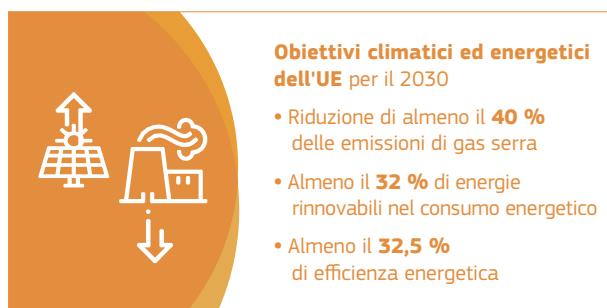
A dieci anni di distanza, l'UE è decisamente sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi del 2020. Abbiamo capito i vantaggi economici dell'energia pulita: è possibile ridurre le emissioni e ottenere un aumento del PIL, oltre a una netta crescita dell'occupazione nel settore. L'energia rinnovabile in Europa è altresì diventata molto più abbordabile, tant'è vero che il solare e l'eolico riescono ormai a competere sul mercato con altre forme di produzione di energia.

Con l'accordo di Parigi, l'Unione europea si è impegnata a compiere ulteriori progressi e a ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 40 % entro il 2030. Per affrontare questa sfida e continuare a guidare la transizione energetica mondiale, ha adottato una serie di nuove norme ambiziose, definendo i parametri normativi per i prossimi anni ma favorendo anche gli investimenti necessari. Questo nuovo quadro è stato denominato «pacchetto Energia pulita per tutti gli europei».

Cosa comprende il pacchetto?

1. Efficienza energetica al primo posto!

Le nuove norme includono il principio dell'«efficienza energetica al primo posto» e stabiliscono l'obiettivo di aumentare di quasi un terzo — almeno il 32,5 % — l'efficienza dei nostri consumi di energia entro il 2030. Particolare attenzione viene dedicata al miglioramento delle prestazioni energetiche nell'edilizia, settore fondamentale per la transizione verso l'energia pulita, poiché gli edifici rappresentano i maggiori consumatori, con il 40 % del consumo di energia finale e il 36 % delle emissioni di gas serra in Europa. Accelerando il tasso di ristrutturazione degli edifici e sfruttando tutte le tecnologie intelligenti disponibili, questo settore può contribuire a un'economia competitiva e neutra in emissioni di carbonio.



2. Dare prova di leadership a livello globale nella diffusione delle energie rinnovabili

Un nuovo obiettivo ambizioso di almeno il 32 % di energie rinnovabili entro il 2030, vincolante a livello UE, contribuirà ad accelerare l'adozione dell'energia pulita in tutti i settori e faciliterà gli investimenti pubblici e privati nei prossimi anni.

3. Un nuovo codice dell'energia

Questi obiettivi di base sono fissati a livello dell'UE; le nuove norme stabiliscono che ogni paese deciderà come contribuire elaborando un piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) per il periodo 2021-2030. Le proposte di piano saranno valutate dalla Commissione europea per garantire che l'UE possa rispettare collettivamente gli impegni presi nell'ambito dell'accordo di Parigi. I piani nazionali richiedono inoltre ai paesi dell'UE di definire una strategia a lungo termine per almeno i prossimi 30 anni.

Ma i cambiamenti non riguardano solo il settore pubblico: le nuove norme forniscono un quadro favorevole stabile che dovrebbe agevolare e incoraggiare gli investimenti privati nella transizione verso l'energia pulita.

4. Più diritti per i consumatori

Oltre a rafforzare i diritti dei consumatori (maggiore trasparenza nelle bollette domestiche, maggiore scelta e flessibilità nel cambiare fornitore) le nuove norme renderanno più facile per i singoli produrre la propria energia, ad esempio con i pannelli solari, immagazzinarla o venderla alla rete.

5. Più sicurezza degli approvvigionamenti grazie a un mercato dell'energia elettrica più intelligente ed efficiente

L'aggiunta costante di maggiori volumi di rinnovabili variabili è una sfida per i sistemi. Le nuove leggi aumenteranno la sicurezza dell'approvvigionamento e la flessibilità facilitando l'integrazione delle energie rinnovabili nella rete e la gestione dei rischi, nonché rafforzando la cooperazione transfrontaliera; ciò porterà a un settore elettrico più pulito, più stabile e più competitivo in tutt'Europa.

Ma il pacchetto Energia pulita per tutti gli europei non si ferma qui: esso guarda al 2030 e oltre, ed è per questo che la Commissione europea, nell'ambito dei negoziati sul clima della COP24 tenutasi a Katowice in Polonia nel dicembre 2018, ha presentato la strategia per raggiungere l'impatto zero sul clima entro il 2050. La proposta illustra diverse opzioni per decarbonizzare al meglio l'intera economia dell'UE e sarà alla base delle discussioni dei prossimi anni.

2. Modernizzare l'economia a vantaggio di tutti

I vantaggi della transizione verso l'energia pulita vanno ben oltre la riduzione delle emissioni di gas serra. Gli enormi investimenti necessari per questa trasformazione economica offriranno anche opportunità di crescita e occupazione in Europa, promuovendo la competitività industriale e stimolando la ricerca e l'innovazione. Allo stesso tempo, un'energia più pulita e intelligente si tradurrà in migliori condizioni di salute e migliore qualità della vita e consentirà ai cittadini di prendere le proprie decisioni riguardo l'utilizzo personale dell'energia. Se ben gestita, una transizione equa e giusta può garantire che tali vantaggi siano condivisi da tutti i cittadini e da tutte le regioni dell'Europa e che nessuno venga lasciato indietro.

Transizione verso l'energia pulita = crescita, occupazione e competitività

Nel passaggio dai combustibili fossili a un sistema decarbonizzato, adatto al XXI secolo, il completamento dell'unione dell'energia e la transizione verso l'energia pulita saranno di fondamentale importanza per la modernizzazione dell'economia europea. Si tratta di una chiara opportunità per aumentare gli investimenti, garantendo al contempo che la transizione avvenga in maniera equa e giusta.

Negli ultimi 15 anni nell'Unione europea il settore dell'energia pulita è cresciuto a ritmi più sostenuti rispetto all'economia nel suo insieme, sia in termini di valore aggiunto che di occupazione: le rinnovabili danno già lavoro a 1,4 milioni di persone in Europa e le ecoindustrie, connesse in particolare alla ristrutturazione edilizia, rappresentano oltre 3,4 milioni di posti di lavoro in Europa. Questi numeri continueranno ad aumentare grazie al pacchetto Energia pulita per tutti gli europei. I posti di lavoro summenzionati sono soprattutto di natura locale, pertanto le piccole e medie imprese (PMI) svolgono un ruolo importante, in particolare nei settori dell'edilizia e dell'ingegneria. Il solo settore dell'efficienza energetica potrebbe creare fino a 400 000 posti di lavoro supplementari.

Ponendosi alla testa di questa rivoluzione, l'UE sta modernizzando la propria economia e le imprese: potrà così godere dei vantaggi del pioniere e vedere aumentare la propria competitività. I costanti miglioramenti nel funzionamento dei mercati dell'energia abbasseranno i costi e preserveranno la competitività delle industrie. Nel settore del riscaldamento e del raffrescamento, ad esempio, la diffusione delle energie rinnovabili è stata molto più lenta del previsto, ma questi cambiamenti aiuteranno a innescare un importante mutamento in questo settore.



180 miliardi di euro

Mobilizzare fino a 180 miliardi di euro di fondi pubblici e privati annuali fino al 2021



Aumento dell'1 %

Aumentare la crescita economica fino all'1 % nel prossimo decennio

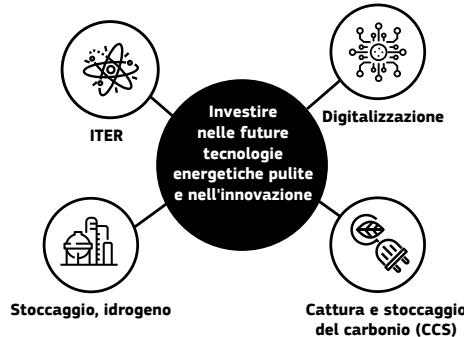


900 000 nuovi posti di lavoro

Creare circa 900 000 nuovi posti di lavoro in Europa nel settore dell'energia pulita

Affrontare queste sfide a livello dell'UE e in sedi quali il Forum industriale per l'energia pulita favorirà l'apprendimento reciproco e consentirà la rapida diffusione delle migliori pratiche. Ciò sarà particolarmente importante per i settori ad alta intensità energetica, come le industrie siderurgiche, dell'alluminio, chimiche, del cemento o della carta, poiché l'energia rappresenta una quota importante dei costi di produzione. Queste industrie hanno già compiuto notevoli sforzi per ridurre l'intensità di energia e carbonio, in particolare mediante misure di efficienza energetica. Ulteriori riduzioni richiederanno lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie e soluzioni innovative. Per quanto riguarda il settore della difesa, anche qui è necessario un uso dell'energia più sostenibile ed efficiente; a tal fine la Commissione sta cooperando strettamente con l'Agenzia europea per la difesa.

Investire nelle future tecnologie energetiche pulite e nell'innovazione



La transizione verso l'energia pulita richiede importanti investimenti: la ricerca e l'innovazione contribuiranno alla creazione di una solida base industriale e faranno dell'UE un leader tecnologico mondiale.

Nel corso del prossimo decennio, l'Europa avrà bisogno di circa 180 miliardi di euro in investimenti all'anno per migliorare l'efficienza energetica e aumentare la produzione e la diffusione delle rinnovabili, al fine di ridurre le emissioni di gas serra e rispettare gli impegni presi nell'ambito dell'accordo di Parigi. Se una parte consistente degli investimenti sarà costituita di finanziamenti pubblici (UE, nazionali o locali), la maggior parte di essi proverrà invece da fonti private. È quindi essenziale un clima politico stabile, tale da incoraggiare e accelerare gli investimenti pubblici e privati necessari per l'innovazione e la modernizzazione in tutti i principali settori. Il pacchetto Energia pulita per tutti gli europei è un passo importante in questa direzione, in quanto stabilisce un solido quadro normativo e una direzione chiara per il prossimo decennio, garantendo una maggiore prevedibilità che riduce i rischi per gli investitori e fornisce una chiara prospettiva per il futuro.

Allo stesso tempo, la spesa dell'UE svolge un importante ruolo di catalizzatore. La ricerca e l'innovazione sono i modi migliori per aumentare la competitività e contribuire a che l'UE diventi un leader tecnologico mondiale. Per quanto sia leader nel settore della fabbricazione di tecnologie rinnovabili, in particolare per quanto riguarda l'energia eolica, l'energia oceanica, le pompe di calore e il teleriscaldamento, l'UE si trova ad affrontare una concorrenza più forte di altre parti del mondo e deve intensificare i propri sforzi per mantenere la posizione acquisita.

ESEMPI DI INNOVAZIONE E RICERCA

- **Reti intelligenti:** WiseGrid (Spagna). Consente una comunicazione bidirezionale tra il fornitore di energia elettrica e i clienti e permette la fornitura di energie rinnovabili a prezzi accessibili per l'eletromobilità e lo stoccaggio.
- **Riduzione del consumo di energia da parte delle industrie ad alta intensità energetica:** progetto HYBRIT (nell'ambito del piano SET), finalizzato a ridurre le emissioni in Svezia di 6 milioni di tonnellate di CO₂ entro il 2040.
- **Stoccaggio di energia elettrica:** l'Europa sostiene lo sviluppo di una catena di valore di batterie ecologiche domestiche composta da pile ad alte prestazioni, sicure e sostenibili, con la minore impronta ecologica possibile. Esempio: il progetto Isola di Tilos, vincitore di due premi EUSEW 2017 (EUSEW = EU Sustainable Energy Week — Settimana europea per l'energia sostenibile), per una centrale elettrica ibrida che combina l'utilizzo dell'energia solare ed eolica con grandi sistemi di batterie e introduce un sistema di gestione dell'energia intelligente sull'isola. Il progetto BATCircle (Finlandia), si concentra sul potenziamento dei processi metallurgici o chimici e sul miglioramento degli attuali processi commerciali di recupero dei metalli.

La transizione verso l'energia pulita deve andare a vantaggio di tutti. Nessun cittadino e nessuna regione devono essere lasciati indietro

Anche se gli economisti concordano sul potenziale di crescita e occupazione derivante dalla transizione verso l'energia pulita, l'UE è ben consapevole che risulterà particolarmente difficile per alcune regioni o alcuni settori della società, soprattutto nel breve termine. Per evitare disparità sociali e regionali, è necessaria una buona gestione della profonda trasformazione che investirà l'economia. La transizione verso l'energia pulita deve essere equa e socialmente accettabile per tutti. Questo concetto è al centro del modello sociale europeo ed è una chiara priorità del pacchetto Energia pulita per tutti gli europei. In quest'ottica, l'UE ha avviato una serie di iniziative volte a garantire che tutti i cittadini, a prescindere dalla loro ubicazione, traggano vantaggio dalla transizione verso l'energia pulita.

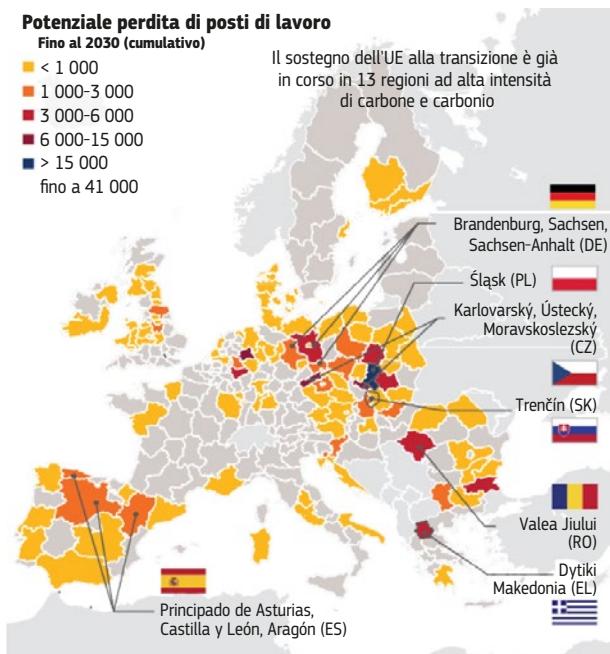
La nuova legislazione ha affrontato il problema della povertà energetica, cosicché per la prima volta è stata concordata una definizione comune di questo fenomeno. Secondo le stime, più di 50 milioni di europei ne sono colpiti e il problema è in aumento. Gli Stati membri sono

Potenziale perdita di posti di lavoro

Fino al 2030 (cumulativo)

- < 1 000
 - 1 000-3 000
 - 3 000-6 000
 - 6 000-15 000
 - > 15 000
- fino a 41 000

Il sostegno dell'UE alla transizione è già in corso in 13 regioni ad alta intensità di carbone e carbonio



tenuti a monitorare la situazione nei rispettivi territori. Molti nuovi elementi volti al rafforzamento della posizione del consumatore nel mercato sosterranno i soggetti più vulnerabili nella nostra società.

IL BILANCIO DELL'UE SOSTIENE LA TRANSIZIONE VERSO L'ENERGIA PULITA

Nell'ambito dell'attuale periodo di programmazione 2014-2020, il bilancio europeo ha istituito programmi e sviluppato strumenti che hanno contribuito alla transizione verso l'energia pulita. In totale, il 20 % della spesa dell'UE è attualmente utilizzato per misure connesse al clima. Ma la Commissione europea sta già cercando di aumentare il livello di ambizione per il futuro. Nel piano per il futuro bilancio dell'UE (per il periodo 2021-2027), la Commissione ha proposto il nuovo obiettivo di indirizzare almeno il 25 % della spesa totale dell'UE alla lotta contro i cambiamenti climatici, nonché alla transizione verso l'energia pulita.

Per il prossimo periodo finanziario 2021-2027, la Commissione ha proposto un aumento del bilancio per la ricerca e l'innovazione (R&I) di quasi 100 miliardi di euro nell'ambito di Orizzonte Europa, che comprende un bilancio per l'R&I in materia di energia, mobilità e clima di circa 15 miliardi di euro. La Commissione ha inoltre avviato il Forum industriale per l'energia pulita per costruire una forte base industriale in Europa e stimolare la competitività lungo tutta la catena di valore nei principali settori della transizione verso l'energia pulita: energia rinnovabile, edilizia e batterie. Inoltre, il piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET) mira ad accelerare lo sviluppo e l'applicazione di nuove tecnologie a basse emissioni di carbonio, a migliorare le nuove tecnologie e ad abbassarne i costi, coordinando gli sforzi di ricerca nazionali e agevolando il finanziamento di progetti nel settore energetico. L'obiettivo è quello di promuovere partenariati per l'innovazione in tutt'Europa, sostenendo le tecnologie più incisive che contribuiranno alla trasformazione dell'UE in un sistema energetico a basse emissioni di carbonio.

IL PIANO JUNCKER SOSTIENE LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Un elemento relativamente nuovo del finanziamento dell'UE che si sta dimostrando particolarmente efficace è il piano di investimenti per l'Europa, il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), in cui i fondi pubblici sono utilizzati come leva per attrarre gli investimenti privati. L'energia è il settore che trae i maggiori benefici da questo strumento, in particolare sul fronte dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e delle infrastrutture. Dei 371,2 miliardi di euro di investimenti totali approvati dal FEIS a partire dalla sua creazione nel 2014/2015, circa il 19 % è stato destinato a progetti in campo energetico. Ciò ha consentito, ad esempio, di approvvigionare con energia rinnovabile circa 8,2 milioni di famiglie europee e di installare contatori intelligenti per l'elettricità e il gas in 28 milioni di case.

È stato inoltre istituito l'Osservatorio sulla povertà energetica, che assiste gli Stati membri nei loro sforzi per contrastare la povertà energetica; aiuterà a migliorare la misurazione e il monitoraggio del fenomeno e a condividere le conoscenze e le migliori pratiche per affrontarlo.

L'iniziativa per le regioni carbonifere in transizione mira a contribuire allo sviluppo di strategie e progetti per una trasformazione sociale, economica e tecnologica sostenibile in regioni che in precedenza erano particolarmente dipendenti dal carbone o da industrie che emettono carbonio. Ciò implicherà iniziative di riqualificazione e aggiornamento professionale. L'UE sta già fornendo assistenza a 14 regioni carbonifere in 7 Stati membri.

Le isole sono spesso fortemente dipendenti dalle importazioni di combustibili fossili per la produzione di energia ma hanno un notevole potenziale per generare da fonti rinnovabili gran parte dell'energia che consumano. Di conseguenza, la Commissione ha avviato l'iniziativa «Energia pulita per le isole dell'UE», volta a fornire un quadro a lungo termine per aiutare le isole a diventare più indipendenti su questo versante. L'iniziativa si tradurrà in un aumento della sicurezza energetica, una migliore qualità dell'aria e nella creazione di nuovi posti di lavoro e opportunità imprenditoriali, stimolando l'autosufficienza energetica delle isole.

3. Migliorare la sicurezza energetica

L'UE attualmente importa più della metà del proprio fabbisogno energetico, principalmente sotto forma di petrolio e gas. Con le nuove norme in vigore, possiamo diminuire questa dipendenza dalle importazioni abbassando i consumi, producendo più energia rinnovabile e migliorando i collegamenti transfrontalieri all'interno dell'UE. Di fatto, i notevoli risparmi sui costi di importazione contribuiranno alla crescita degli investimenti e all'occupazione in Europa. Le nuove norme garantiranno mercati dell'energia elettrica più flessibili ed efficienti, più adatti alla transizione energetica, in particolare per integrare il crescente uso delle fonti rinnovabili variabili. Oltre a migliori interconnessioni tra i paesi dell'UE, avremo un approvvigionamento energetico più sicuro e diversificato. La rinnovata attenzione alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico ridurrà le probabilità di blackout così da assicurare sempre ai cittadini e alle imprese dell'UE l'energia di cui hanno bisogno. Allo stesso tempo è introdotta una serie di elementi che prevedono una maggiore cooperazione e preparazione in caso di imprevisti.

Diversificazione, energie rinnovabili ed efficienza energetica = minore dipendenza dall'approvvigionamento esterno

Con una bolletta energetica esterna di 300 miliardi di euro in media negli ultimi due anni, l'UE dispone di un enorme potenziale per ridurre significativamente le importazioni di combustibili fossili e aumentare la propria sovranità energetica. Risparmiare energia attraverso l'efficienza è il modo più semplice per migliorare l'indipendenza e aumentare la resilienza agli shock esterni o alle pressioni politiche. Essere leader mondiale nello sviluppo e nella diffusione delle energie rinnovabili consentirà all'UE di ridurre in maniera sostanziale la dipendenza dai fornitori esterni. Ciò vale ancor di più per il futuro, poiché l'elettricità diventerà più strategica e probabilmente rappresenterà più della metà del fabbisogno in energia dell'UE entro il 2050. Le nuove direttive sull'efficienza energetica e sulle rinnovabili del pacchetto Energia pulita aumenteranno quindi la sicurezza dell'UE in questo settore.

Un mercato dell'energia elettrica più flessibile ed efficiente, più adatto alla transizione energetica.

Rendendo il mercato dell'energia elettrica dell'UE più adatto ad accogliere le energie rinnovabili variabili e intermittenti, anche il nuovo assetto del mercato dell'energia elettrica derivante dal pacchetto Energia pulita per tutti gli europei concorrerà a dare una maggiore stabilità al mercato UE dell'energia. Con le nuove norme, gli scambi di energia elettrica possono avvenire più vicino ai tempi reali, quando le previsioni meteorologiche sono più accurate e gli impianti rinnovabili sono in grado di prevedere meglio la loro produzione. Le nuove regole rafforzano anche i segnali di prezzo e aumentano il commercio transfrontaliero per garantire che l'energia elettrica possa sempre fluire là dove è più necessaria. Quando, nelle ore di punta di una fredda giornata invernale, la domanda di energia elettrica s'impenna, dobbiamo assicurci che dai parchi eolici dell'Europa settentrionale o dai parchi solari dell'Europa meridionale possa arrivare energia pulita e a buon mercato dove più ce n'è bisogno. A beneficiarne non è solo l'ambiente, ma anche le tasche dei consumatori, poiché si riduce la necessità di costruire nuove centrali elettriche di riserva in ogni paese, che verrebbero utilizzate solo per poche ore all'anno e pagate, alla fin dei conti, dai consumatori di energia elettrica.

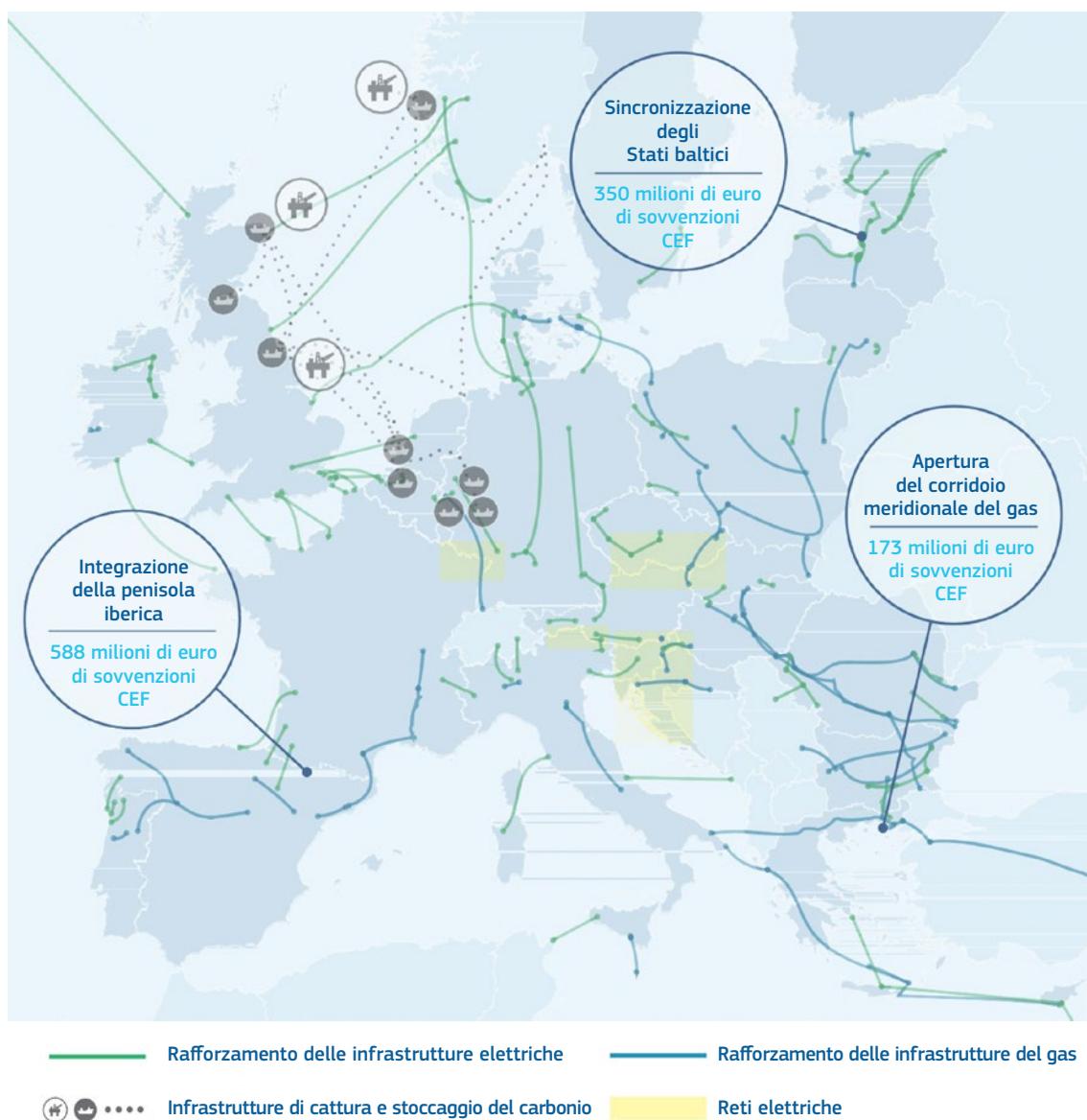
Interconnessioni rafforzate = approvvigionamento energetico più sicuro

Anche l'interconnessione delle reti elettriche e del gas è vitale per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Reti ben integrate non solo rappresentano la migliore tutela contro un eventuale guasto infrastrutturale in un paese UE, ma offrono anche maggiori opzioni di approvvigionamento e quindi prezzi più competitivi sui mercati nazionali. Grazie ad un'ampia gamma di investimenti strutturali, in particolare quelli identificati come progetti di interesse comune (PIC) che possono beneficiare di finanziamenti UE, nel corso di questo decennio si è registrato un aumento significativo dei progetti di collegamenti transfrontalieri: tra questi vi sono progetti volti a sincronizzare i paesi baltici con altri Stati membri, o a estendere il corridoio meridionale

del gas, e sempre più progetti nuovi di infrastrutture elettriche che mirano a collegare due o più Stati membri, come l'integrazione della penisola iberica con il resto dell'Europa.

Conciliare sicurezza dell'approvvigionamento e decarbonizzazione

Le norme per il nuovo assetto del mercato dell'energia elettrica introducono un quadro per la cooperazione transfrontaliera e fissano un tetto alle emissioni nei nuovi meccanismi di remunerazione della capacità al fine di limitare le sovvenzioni alle tecnologie più inquinanti. Questo importante cambiamento concilia i nostri obiettivi di decarbonizzazione, da un lato, e di sicurezza dell'approvvigionamento, dall'altro.



Preparati contro i rischi: sicurezza dell'approvvigionamento significa anche prevenzione e solidarietà

Insieme siamo più forti! Con il principio di solidarietà sancito dalla legislazione dell'UE sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas e sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica, i cittadini europei sono più tutelati dalle crisi energetiche (quali blackout e penuria di gas). In base alle nuove norme sulla preparazione ai rischi, tutti i paesi vicini devono

coordinare gli sforzi e approntare soluzioni a qualsiasi potenziale minaccia o crisi.

L'UE ha recentemente concordato norme volte a garantire l'applicazione del diritto dell'UE ai gasdotti che portano il gas in Europa e il rispetto del diritto europeo in materia di energia da parte di tutti coloro che sono interessati a vendere gas in Europa. Rimanendo unita, l'Europa si è dotata di un solido insieme di strumenti per trattare con efficacia e collettivamente con i fornitori esterni di energia.

4. Avvicinare i popoli e i paesi

Un sistema energetico sicuro, sostenibile ed economicamente accessibile è possibile solo se i paesi dell'UE lavorano insieme in uno spirito di solidarietà. Creando nuove regole sulle modalità di collaborazione tra l'UE e gli Stati membri per raggiungere gli ambiziosi obiettivi in materia di energia e clima che ci siamo prefissati, possiamo soddisfare le ambizioni collettive nella maniera più efficiente, avvicinare popoli, regioni e paesi e fornire un reale valore aggiunto agli europei. Cooperazione e solidarietà significano anche interconnessioni più forti e infrastrutture solide.

Un corpus normativo comune che combina coerenza e flessibilità

L'energia è un settore in cui gli Stati membri hanno dimostrato un elevato di grado di ambizione sia a livello nazionale che dell'UE. Per realizzare un sistema energetico sicuro, sostenibile e competitivo, l'UE può ora contare su un nuovo corpus di norme: la governance dell'unione dell'energia e i piani nazionali per l'energia e il clima. Frutto della fiducia e del consenso tra tutte le parti dell'UE, incoraggia un nuovo dialogo politico tra gli europei e rafforza le forme di cooperazione regionale tra gli Stati membri. Combinata fra loro, queste nuove pratiche ci aiuteranno a raggiungere gli obiettivi dell'unione dell'energia.

Per la prima volta, il nuovo sistema di governance pone i cittadini europei, nonché i governi locali e i portatori di interessi, al centro del dibattito politico sulla definizione dei piani nazionali decennali per l'energia e il clima. Grazie all'introduzione di una serie di requisiti rigorosi sulla partecipazione e la consultazione dei portatori di interessi nazionali, la società civile europea può così far sentire meglio la propria voce. Con un sistema energetico sempre più decentrato, la partecipazione attiva delle autorità locali e regionali è fondamentale per il successo della transizione energetica. Le future politiche in materia di energia e clima saranno quindi sviluppate più vicino ai cittadini dell'UE, nell'intento di aumentarne l'accettazione presso l'opinione pubblica e di sensibilizzarla agli obiettivi e agli sforzi necessari per raggiungerli.



© Unione europea, 2019

Interconnessioni e infrastrutture rafforzate = mercati dell'energia migliori e più sicuri

Una cooperazione più stretta tra gli Stati membri, le autorità di regolamentazione e i gestori del sistema energetico a livello regionale ed europeo stimolano la competitività e la sicurezza dell'approvvigionamento, generando al tempo stesso una transizione verso l'energia pulita efficiente in termini di costi. L'UE dispone della rete elettrica più interconnessa e sicura del mondo e gestisce la quota più alta di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Per mantenere questi suoi standard elevati, l'UE continua a migliorare le proprie interconnessioni principali e a colmare i collegamenti mancanti per meglio integrare i mercati dell'energia e la produzione delle rinnovabili. Rendere la rete elettrica dell'Europa adatta alla transizione energetica

richiede ulteriori sforzi, parallelamente all'applicazione delle norme riviste sul mercato dell'energia elettrica, concordate nell'ambito del pacchetto Energia pulita per tutti gli europei.

Il sostegno dell'UE a infrastrutture e interconnessioni moderne è erogato attraverso il quadro dei progetti di interesse comune (PIC), con il supporto finanziario del meccanismo per collegare l'Europa. Per quanto riguarda il gas, l'Europa dovrebbe presto poter contare su una rete ben interconnessa e resiliente alle perturbazioni, avendo ricevuto un buon sostegno dal sistema dei PIC. Nei prossimi anni, per l'integrazione transfrontaliera delle energie rinnovabili acquisiranno sempre più importanza i progetti nel settore dell'energia elettrica, tra cui la digitalizzazione e la configurazione più intelligente della rete. In alcune zone d'Europa, come nella penisola iberica o tra il nord e il sud della Germania, è in fase di pianificazione il miglioramento delle interconnessioni elettriche e l'impegno politico per eliminare le strozzature è forte. Per il futuro, muovendoci verso uno scenario fortemente caratterizzato dalle energie rinnovabili, gli investimenti necessari per gli interconnettori dovranno essere più che raddoppiati.

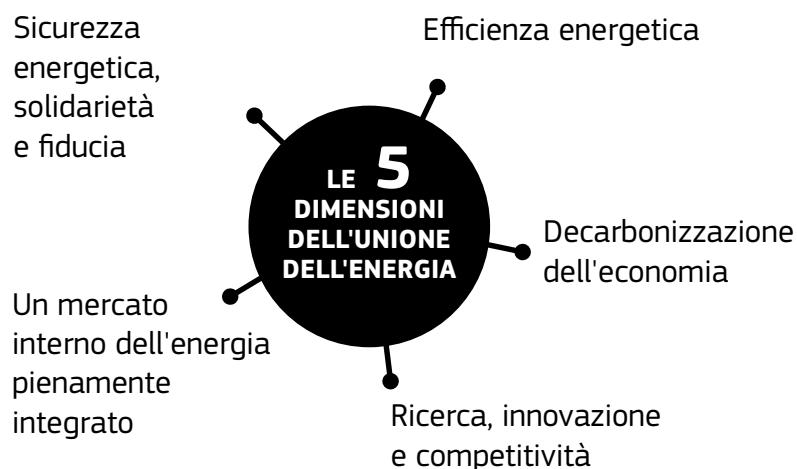
Collaborazione rafforzata a tutti i livelli tra i regolatori dell'energia e i gestori dei sistemi di trasmissione in tutti i paesi dell'UE

Nello stesso spirito di solidarietà e collaborazione il pacchetto Energia pulita per tutti gli europei introduce anche nuove funzioni per l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER). Istituita per aiutare a consolidare il mercato interno europeo dell'energia, in futuro l'ACER elaborerà relazioni sulle migliori pratiche in una serie di settori, contribuendo ad allineare gli approcci dei diversi Stati membri. Le nuove norme rafforzano anche la cooperazione tra i gestori dei sistemi di trasmissione (TSO) tramite i centri regionali di coordinamento. Ciò ridurrà il rischio di blackout e migliorerà in generale l'efficienza del sistema, con conseguente riduzione dei costi.

Una collaborazione politica più intensa tra i regolatori, i governi e la società civile avviene anche grazie ai gruppi ad alto livello, che discutono le questioni energetiche nelle regioni europee identificate come ad alta priorità, forniscono orientamenti strategici su argomenti tecnici e monitorano i progressi dei progetti ad alta priorità.

La nuova governance dell'UE nei settori dell'energia e del clima offre un quadro unico di cooperazione tra gli Stati membri e l'UE, al fine di ottenere:

- sinergie garantite tra le traiettorie UE e quelle nazionali,
- piani nazionali,
- relazioni strutturate.



5. I consumatori al centro della transizione energetica

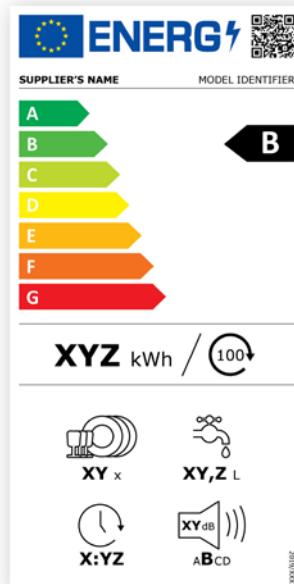
I consumatori devono essere al centro del rinnovato sistema energetico dell'UE. Il miglioramento delle regole darà loro più flessibilità e protezione, ma consentirà loro anche di decidere come produrre la propria energia, stoccarla, venderla o metterla in comune. Grazie a questo maggiore controllo e accesso all'energia, i consumatori potranno beneficiare di una migliore qualità della vita e risparmi sulla spesa. Tale democratizzazione dell'energia allevierà la povertà energetica e proteggerà i cittadini più vulnerabili.

L'energia è un elemento centrale della vita moderna e dell'inclusione sociale: è necessaria per l'istruzione, la salute, la sicurezza e il benessere. L'energia rappresenta in media il 6 % della spesa annuale dei 200 milioni di famiglie dell'UE. Nel 2014 le famiglie a più basso reddito hanno speso quasi il 9 % della loro spesa totale in energia, il che corrisponde a un aumento del 50 % negli ultimi dieci anni, di gran lunga superiore rispetto alle famiglie medie. È dunque impossibile separare la transizione energetica dalle considerazioni socioeconomiche. Ecco perché, nel pacchetto Energia pulita per tutti gli europei, è stato rafforzato il concetto dell'accesso all'energia.

Per la prima volta i consumatori sono stati posti al centro dell'unione dell'energia, consentendo loro di partecipare attivamente alla transizione verso l'energia pulita: beneficeranno di una migliore tutela e di una posizione più forte nella catena di approvvigionamento. Responsabilizzare i cittadini e dare loro un ruolo attivo nella transizione energetica non sono semplici slogan. Sbloccando l'innovazione sia tecnologica che sociale, le nuove norme possono dare impulso alla transizione energetica e favorire la riduzione dei costi contribuendo a esprimere tutti gli aspetti del potenziale umano.

Migliore informazione sul consumo energetico e sui costi

Con le nuove norme i consumatori saranno meglio informati, le bollette saranno più chiare e trasparenti, e i contratti più comprensibili. Avranno il diritto di richiedere



un contatore intelligente, grazie al quale conosceranno i loro consumi energetici e i costi in tempo reale, con il conseguente pieno controllo sui loro dati, che rimarranno protetti. Ad esempio, la tariffazione dinamica dell'energia elettrica offre ai consumatori il sistema più conveniente (ovvero prezzi più bassi nel tempo); strumenti certificati di confronto dei prezzi li aiuteranno nella scelta dei fornitori e cambiare fornitore sarà più semplice e veloce: in tal modo si rafforzerà la posizione dei consumatori nella catena, il che farà aumentare la concorrenza tra i fornitori e la varietà dell'offerta.



Un ruolo più attivo, più scelta e flessibilità

Digitalizzazione sempre più diffusa, apparecchiature e reti intelligenti, internet degli oggetti, nuove batterie e sistemi di stoccaggio: tutte queste nuove tecnologie offrono molte opportunità ai cittadini europei di partecipare ai mercati dell'energia e trarne vantaggio. Il pacchetto Energia pulita per tutti gli europei dà ai consumatori più possibilità di scelta nell'uso domestico dell'energia e più flessibilità per ridurne il consumo quando è più costosa e consumarla o stoccarla quando è più conveniente. Il pacchetto crea un quadro normativo che attiva nuovi servizi per competere in maniera più efficiente e trasparente.

I consumatori e la rivoluzione delle energie rinnovabili

Sarà inoltre più facile per i consumatori investire nelle energie rinnovabili, soprattutto nei pannelli solari, per poi consumare, stoccare o vendere l'energia prodotta. Alcuni studi dimostrano che le famiglie possono risparmiare sui costi energetici installando pannelli solari e recuperando totalmente il costo dell'investimento in breve tempo. La nuova direttiva sulle energie rinnovabili facilita le procedure amministrative e la nuova direttiva sull'energia elettrica migliora le condizioni del mercato. I cittadini possono raggrupparsi in «comunità dell'energia», mettendo in comune l'energia e beneficiando degli incentivi per la produzione di energia rinnovabile. Le stime suggeriscono che, entro il 2030, le comunità dell'energia potrebbero arrivare a possedere circa il 17 % della capacità eolica installata e il 21 % di quella solare. Entro il 2050, si prevede che quasi la metà delle famiglie dell'UE produrrà energia rinnovabile. Infine, il passaggio a un sistema energetico più decentrato, in cui i consumatori svolgono un ruolo attivo, significa più democrazia e maggiori opportunità per i cittadini di decidere il tipo di energia che vogliono utilizzare.

Le nuove regole promuovono attivamente questo scenario, con disposizioni sull'autoconsumo di energia e la promozione di comunità locali che utilizzano rinnovabili.

Etichette energetiche = risparmio

Quando i consumatori acquistano nuovi elettrodomestici, sanno che l'etichetta energetica dell'UE, ampiamente riconosciuta, è uno strumento importante per aiutarli a scegliere dispositivi più efficienti sotto il profilo energetico. Risparmiare energia è un modo sicuro per risparmiare denaro in bolletta. Riconosciute dall'85 % dei consumatori, si stima che le misure di etichettatura e progettazione ecocompatibile consentano di risparmiare fino a 500 euro all'anno per famiglia.

Una rete di sicurezza più fitta

Un'Unione europea e un'unione dell'energia che proteggono, difendono e responsabilizzano non lasceranno indietro nessun cittadino, e meno che mai il consumatore di energia europeo. Le nuove norme migliorano l'accesso all'energia per tutti, affrontando la povertà energetica alla radice e tutelando i consumatori vulnerabili. In base alle nuove norme sull'efficienza energetica, gli Stati membri devono dare priorità alle famiglie che abitano negli alloggi popolari e che vivono in condizioni di povertà energetica, e considerare il problema della povertà energetica nelle loro strategie di ristrutturazione a lungo termine. Il regolamento sulla governance e la direttiva sull'energia elettrica impongono entrambi agli Stati membri di monitorare la povertà energetica e di introdurre obiettivi nazionali specifici nei loro piani nazionali per l'energia e il clima. L'Osservatorio sulla povertà energetica, istituito dalla Commissione, li assisterà in questo compito.

6. L'Europa leader mondiale nel settore dell'energia e dell'azione per il clima

Sostenendo fermamente l'accordo di Parigi sul clima, fissando ambiziosi obiettivi nei settori dell'energia e del clima per il 2030 e stabilendo una strategia di decarbonizzazione chiara e a lungo termine per il 2050, l'Europa sta mostrando al mondo la strada da percorrere. Inoltre, la politica energetica estera dell'UE, basata su una stretta cooperazione con tutti i partner esterni, mira a garantire sicurezza dell'approvvigionamento, promuovere la transizione planetaria verso l'energia pulita e creare condizioni eque per le imprese dell'UE sui mercati mondiali dell'energia. La cooperazione internazionale sul fronte dell'energia è fondamentale anche per gestire la dipendenza da paesi terzi, considerando che l'UE importa la metà del proprio fabbisogno energetico.

Favorire gli investimenti nell'energia pulita nei paesi vicini, e in particolare in Africa, creerà crescita sostenibile e posti di lavoro a livello locale. L'Europa sta anche rafforzando le proprie alleanze con partner strategici e sta cercando di aumentare gli scambi promuovendo il ruolo internazionale dell'euro nei contratti energetici.



© Unione europea, 2019

La transizione energetica al centro dell'accordo di Parigi

La visione dell'UE volta a creare un'Unione europea dell'energia e porre l'Europa in prima linea in materia di efficienza energetica e produzione di energia pulita e rinnovabile, nonché nella lotta contro i cambiamenti climatici, sta diventando realtà. Le politiche europee

per l'energia e il clima stanno accelerando gli investimenti pubblici e privati nell'innovazione e nella modernizzazione, creando occupazione sostenibile e consentendo a tutti i cittadini di trarre vantaggio dalla transizione verso un'economia moderna e a basse emissioni di carbonio. L'UE ha dimostrato che il mondo può contare sull'Europa per la transizione verso l'energia pulita e la leadership in materia climatica. È la prima grande economia a tradurre in leggi vincolanti gli obiettivi stabiliti con l'accordo di Parigi. Alla conferenza dell'ONU sul clima tenutasi a Katowice in Polonia nel dicembre 2018, l'UE ha svolto un ruolo fondamentale nel rendere operativo l'accordo di Parigi, con l'adozione di un codice chiaro.

L'impegno dell'UE nella cooperazione internazionale nel settore dell'energia

Essere leader nell'accordo di Parigi significa anche difendere un approccio internazionale come modo migliore per affrontare le sfide mondiali. Nell'attuale contesto geopolitico, dimostrare il valore della

ITER

L'ITER è oggi uno dei progetti energetici più ambiziosi del mondo.

Nel sud della Francia, 35 nazioni stanno collaborando per costruire il più grande tokamak del mondo, un dispositivo di fusione magnetica progettato per dimostrare la fattibilità della fusione come fonte di energia su larga scala e senza emissioni di carbonio.

Il progetto ha già avuto un chiaro impatto positivo nel rendere l'Europa più competitiva e nel creare nuove competenze, nuovi posti di lavoro e nuovi partenariati tra grandi e piccole imprese.



© Organizzazione ITER/EJF Riche

cooperazione è più importante che mai. L'UE ha l'opportunità unica di promuovere la transizione verso l'energia pulita dando l'esempio e nel contempo portando avanti i propri obiettivi di sicurezza energetica attraverso un impegno costante e rinnovato con i partner principali, tra cui Stati Uniti, Giappone, Cina, India, Norvegia e Canada. Promuovendo l'energia pulita, l'UE rafforza il suo ruolo mondiale, mitiga le minacce e contribuisce a un pianeta più stabile e pacifico. Inoltre, l'Europa si è impegnata a includere sistematicamente l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile tra le priorità in tutte le iniziative geopolitiche, diplomatiche e finanziarie attuali. È per questo che l'UE continuerà a promuovere la sua agenda sull'energia pulita nelle sedi multilaterali quali il G7 o il G20.

La nuova alleanza UE-Africa

L'Africa è il continente con il più alto numero di persone al mondo senza accesso all'energia elettrica, eppure ha grandi risorse energetiche. L'UE è il principale partner dell'Africa per l'energia sostenibile, e l'accesso all'energia in Africa è un obiettivo politico europeo fondamentale. Il presidente Jean-Claude Juncker ha recentemente proposto una nuova alleanza UE-Africa per gli investimenti e l'occupazione sostenibili: nel periodo 2014-2020 sono stati o saranno erogati circa 2,7 miliardi di euro in assistenza finanziaria per l'Africa subsahariana, dando accesso all'energia a circa 40 milioni di persone. In ausilio di questa impresa è stata istituita una piattaforma di alto livello UE-Africa per l'energia sostenibile, che riunisce i principali attori, pubblici e privati, del settore, sia europei che africani.

Rafforzare la sovranità europea: un ruolo internazionale più forte per l'euro

L'UE è il più grande importatore di energia al mondo, con una spesa media annua di 300 miliardi di euro negli ultimi due anni. Circa l'85 % di tale spesa è corrisposta in dollari statunitensi. Per aumentare l'accesso a finanziamenti affidabili e rafforzare la sovranità, la Commissione europea sta cercando di incoraggiare l'uso dell'euro negli accordi internazionali e negli strumenti non vincolanti relativi all'energia, nonché nelle operazioni finanziarie e nelle operazioni e progetti relativi all'energia.

Inoltre, l'UE ha anche adottato nuove norme per analizzare e monitorare gli investimenti esteri diretti, affinché l'Europa disponga degli strumenti necessari per tutelare i propri interessi principali rimanendo al contempo uno dei regimi di investimento più aperti al mondo. L'UE difenderà i propri interessi strategici e controllerà gli acquisti di attività strategiche dell'Europa effettuati da imprese straniere.

7. Verso un pianeta pulito per tutti

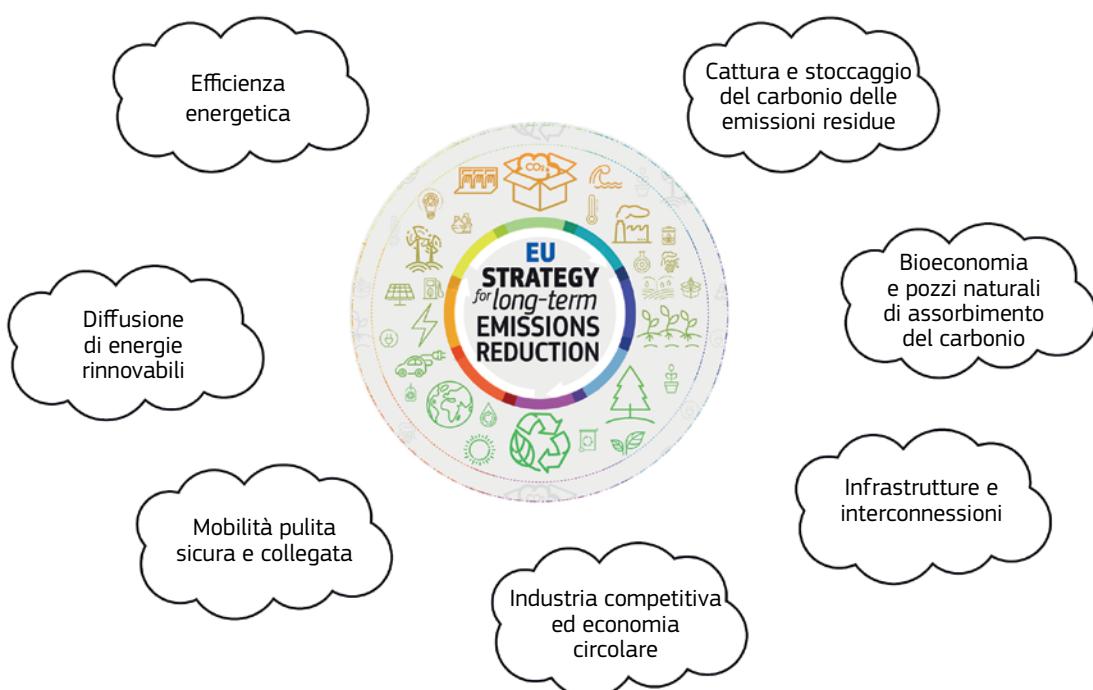
Gli obiettivi dell'UE per il 2030 sono importanti, ma la transizione energetica non si fermerà qui. La sfida continua. E la Commissione europea ha ancora una volta preso l'iniziativa pubblicando un piano che guarda più lontano, cioè a un'economia neutra in termini di emissioni di carbonio entro la metà del secolo.

Nuovo obiettivo di almeno il 32 % di energie rinnovabili, vincolante a livello dell'UE, e nuovo obiettivo principale UE di efficienza energetica di almeno il 32,5 %: con questi obiettivi ambiziosi per il 2030, il pacchetto Energia pulita per tutti gli europei costituisce il quadro legislativo più avanzato al mondo inteso a trasformare il settore energetico e decarbonizzare l'economia. Entrambi gli obiettivi prevedono la possibilità di un'ulteriore revisione al rialzo nel 2023. Una volta raggiunta la piena attuazione, potrebbero portare a una riduzione di circa il 45 % delle emissioni di gas serra dell'UE entro il 2030. Ma la lotta contro i cambiamenti climatici non si fermerà a questo. Il gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico ha confermato la necessità di accelerare con urgenza l'azione per il clima su scala planetaria: il mondo dovrà azzerare le emissioni nette

di gas serra entro il 2070 per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi Celsius.

Oltre il 2030, verso il 2050

In quest'ottica, per mantenersi alla testa della lotta ai cambiamenti climatici e trarre i benefici derivanti da tale posizione, l'UE è stata la prima grande economia a presentare una visione a lungo termine di un'economia moderna e climaticamente neutra entro il 2050. Pubblicata nel novembre 2018, appena prima della COP24 tenutasi a Katowice, la strategia è il contributo a lungo termine dell'UE agli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima per mantenere l'aumento della temperatura ben al di sotto di 2 °C e adoperarsi per contenerlo al di



sotto di 1,5 °C. L'UE raggiungerà tale obiettivo investendo in soluzioni tecnologiche realistiche, responsabilizzando i cittadini e allineando l'azione in settori fondamentali quali la politica industriale, il settore finanziario o della ricerca, garantendo al contempo equità sociale per una transizione giusta verso un'economia climaticamente neutra.

Un'economia dinamica e la riduzione delle emissioni possono andare di pari passo

Ridurre le emissioni e trasformare il sistema energetico non implica che i mezzi di sussistenza degli europei debbano risentirne. È possibile ridurre le emissioni creando al tempo stesso prosperità, posti di lavoro locali di alta qualità e migliore qualità della vita. Ciò è realizzabile sviluppando e diffondendo le tecnologie attuali. È nell'interesse dell'Europa ridurre la spesa delle importazioni di combustibili fossili e investire in un'Europa pulita, verde e che crei crescita e nuovi posti di lavoro. In tale processo nessun cittadino europeo e nessuna regione devono essere lasciati indietro. Con l'emergere di nuovi settori, quelli tradizionali dovranno adattarsi. L'UE sosterrà quelli che hanno maggiormente subito l'impatto della transizione verso l'energia pulita, così che tutti possano beneficiare degli investimenti realizzati.

La strada verso un'economia climaticamente neutra richiederà un'azione congiunta di tutti i settori dell'economia: efficienza energetica (per ottenere risparmi fino al 50 % entro il 2050); energie rinnovabili (che dovranno rappresentare l'80 % dell'elettricità insieme all'energia nucleare); trasporti (veicoli elettrici e carburanti a basse emissioni di carbonio); industria (più riciclaggio e processi produttivi decarbonizzati); infrastrutture (digitalizzate e interconnesse in Europa); la nuova economia digitale e la bioeconomia (espansione fino all'80 % rispetto a oggi). In generale i settori possono sviluppare nuove tecnologie decarbonizzate, nonché creare nuovi mercati per le nuove tecnologie necessarie in un mondo pulito e decarbonizzato.

Gli investimenti supplementari necessari per decarbonizzare l'economia sono stati stimati a circa 550 miliardi di euro all'anno, rispetto ai circa 400 miliardi di euro attuali. Tali investimenti non sono intesi solo a mostrare al mondo come realizzare la decarbonizzazione ma dimostrano anche le opportunità derivanti da questa «reindustrializzazione» diffusa.

Economia, società e qualità dell'aria: rispondere alle preoccupazioni dei cittadini

Vi sono sicuramente dei vantaggi economici in questa transizione (nuovi posti di lavoro e un aumento ulteriore del PIL, dell'ordine del 2 %), ma ci sono anche altri vantaggi, in termini di miglioramento della qualità dell'aria, delle condizioni di salute e dell'intero pianeta, che diverrà più pulito e meno inquinato. Oggi l'inquinamento atmosferico causa mezzo milione di morti premature ogni anno. Grazie alla neutralità climatica, possiamo ridurre questa cifra di oltre il 40 % e risparmiare fino a 200 milioni di euro di spese sanitarie. Il 75 % della popolazione europea vive in aree urbane, che sono responsabili del 70 % del consumo energetico e di una percentuale simile di emissioni di CO₂. Le misure miglioreranno la qualità dell'aria in generale, e in particolare nelle città, che devono essere al centro di qualsiasi politica che contribuisca a rendere il pianeta più pulito. La partecipazione attiva delle autorità locali e regionali, tramite l'iniziativa del Patto dei sindaci, è essenziale per fornire ai cittadini soluzioni per l'energia pulita. Nel modello sociale di mercato europeo, tali vantaggi sociali e ambientali devono andare di pari passo con i vantaggi puramente economici.

In che direzione procedere adesso?

Sulla base del quadro 2030 per l'energia e il clima, al momento in fase di attuazione, la strategia UE a lungo termine getta le basi per le discussioni fra gli Stati membri sulla linea da seguire per un mondo prospero, moderno, competitivo e climaticamente neutro nella metà del XXI secolo.

Fonti di informazione consigliate

- ❖ Pacchetto Energia pulita per tutti gli europei:
<https://ec.europa.eu/energy/en/topics/energy-strategy-and-energy-union/clean-energy-all-europeans>
- ❖ Strategia a lungo termine — Un pianeta pulito per tutti:
<https://ec.europa.eu/energy/en/topics/energy-strategy-and-energy-union/2050-long-term-strategy>
- ❖ La priorità dell'UE: realizzare l'unione dell'energia:
https://ec.europa.eu/commission/priorities/energy-union-and-climate_it
- ❖ Orizzonte 2020:
<http://horizon2020-story.eu/>
- ❖ Sistema strategico di informazione delle tecnologie energetiche (SETIS):
<https://setis.ec.europa.eu/>
- ❖ BRIDGE:
<https://www.h2020-bridge.eu/>
- ❖ Orizzonte Europa:
https://ec.europa.eu/info/designing-next-research-and-innovation-framework-programme/what-shapes-next-framework-programme_en
- ❖ Settimana europea per l'energia sostenibile:
<https://eusew.eu/>

Per ulteriori informazioni: ec.europa.eu/energy/

Seguici su: [@Energy4Europe](https://twitter.com/Energy4Europe) #CleanEnergyEU

PER CONTATTARE L'UE

Di persona

In tutta l'Unione europea vi sono centinaia di centri di informazione Europe Direct. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito: https://europa.eu/european-union/contact_it

Per telefono o e-mail

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Il servizio è contattabile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11
(presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
- al numero: +32 22999696, o
- via e-mail dalla pagina: https://europa.eu/european-union/contact_it

PER INFORMARSI SULL'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali:
https://europa.eu/european-union/index_it

Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni UE gratuite o a pagamento al seguente indirizzo:
<https://publications.europa.eu/it/publications>

Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

Legislazione dell'UE e documenti correlati

La banca dati EUR-Lex contiene la totalità della legislazione UE dal 1952 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali: <http://eur-lex.europa.eu>

Open Data dell'UE

Il portale Open Data dell'Unione europea (<http://data.europa.eu/euodp/it>) dà accesso a un'ampia serie di dati prodotti dall'Unione europea. I dati possono essere scaricati gratuitamente e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali.

